

**LIBRI DI SPORT****Gianni Mura fra giallo e rosso nel racconto del Tour**

Approdato lo scorso anno al suo primo romanzo, Giallo su giallo, in cui trovavano spazio (come il titolo segnala) sia il ciclismo, con il Tour de France, sia una trama poliziesca, Gianni Mura ritorna ai suoi temi preferiti con un altro bel libro che costituisce come l'humus, la terra primigenia da cui è sbocciato il romanzo. La fiamma rossa infatti raccoglie, grazie al fine naso del curatore, Simone Barillari una selezione cospicua di scritti dedicati alla grande boucle. Ne esce un volumone rilegato di 458 pagine, non a caso dedicato a Luis Ocaña e a Luciano Pezzi, miti del ciclismo eroico che fu. Bibbia romanizzata del grande ciclismo, a partire dagli "anni lontani" (1967, 1968, 1972) scendendo ai primi anni 'novanta (quelli di Indurain, per intenderci), con la parentesi epico-tragica di Pantani (1997 e 1998: le pagine dedicate alla sua morte sono tra quelle più alte e più vere che mi sia capitato di leggere) per arrivare al periodo dominato da Armstrong (1999-2005), nel segno della noia e del fastidio. L'evoluzione di una corsa, come ricorda con nostalgia l'autore nelle pagine introduttive: ah quelle sale piene di fumo, con la concentrazione rotta dallo scorrere morbido delle stilografiche. Il Tour come un grande circo felliniano, luogo del sogno, dove tutto era possibile! Storie di uomini, di fatica, di sudore e di morte; storie di felicità infinita e imprevedibile. Ora le cose sono un po' diverse, con una corsa plastificata, senza eroi, con i corridori sottoposti a continui controlli antidoping. Siamo alla morte del ciclismo? Non so, ma dalle pagine di Mura rimbalza con forza la tragica bellezza del Tour, e della douce France, sfondo perfetto.

**Alberto Brambilla**



Gianni Mura, "La fiamma rossa. Storie e strade dei miei Tour", a cura di Simone Barillari, Minimum fax, 459 pagine per 17,50 euro.

